

## BILANCIO FESTIVAL ORME

# Abattere le barriere mentali

Con grandi apprezzamenti e soddisfazione da parte degli organizzatori, si è conclusa domenica la terza edizione del Festival Orme. E si è trattato di un importante passo avanti per la cultura integrata e la parità, visto che quest'anno è entrato nel circuito nazionale IntegrArt coordinato da Migros-Kulturprozent di Zurigo. L'evento ha alzato ulteriormente il livello artistico e professionale, portando sul nostro territorio compagnie internazionali di teatro e danza. Le quattro compagnie che si sono esibite su tutto l'arco del festival hanno messo in scena i punti principali dell'inclusione, come limitazione e disabilità, scaturendo nel pubblico forti emozioni e interesse sulla tipologia degli spettacoli. Lo spettacolo di punta del festival si è svolto venerdì al teatro Cittadella con la Stopgap Dance Company proveniente dal Regno Unito, il cui protagonista David Toole è la prova evidente che una disabilità importante, come l'amputazione degli arti inferiori, non influisca sulla danza. La diffusione delle arti della scena integrata ha piacevolmente sorpreso una parte degli spettatori estranei a questo tipo di spettacoli, invogliandoli a seguirli anche in futuro. La presenza di portatori di handicap arricchisce la cultura artistica facendo nascere combinazioni di emozioni tra abilità diverse. Gli organizzatori, l'Associazione Teatro DanzAbile e la Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA), si considerano soddisfatti del riscontro positivo da parte del pubblico, «con il rammarico della poca affluenza, a dimostrare che c'è ancora molta strada da fare per combattere il pregiudizio nei confronti dell'arte integrata e la parità».